



## **REQUISITI STRUTTURALI E PROCEDURE DI LAVORO DI UNO STUDIO DI PIERCING E DI UN PIERCER ASSOCIATO**

Uno studio di piercing associato deve acquisire uno specifico parere di idoneità igienico sanitaria, un parere preventivo positivo o un'autorizzazione all'esercizio da parte delle autorità locali preposte a tale compito.

Un piercer associato deve lavorare all'interno di una struttura che abbia ottenuto i requisiti di cui sopra e essere in possesso di un attestato di partecipazione ad un corso igienico sanitario riconosciuto dalla regione cui appartiene (vedi statuto associativo art.6 c.1).

Oltre a quanto impone l'autorità locale sopra citata si richiede all'associato:

- ✓ Un qualsiasi inquadramento fiscale;
- ✓ Un contratto con una ditta di raccolta rifiuti speciali e registro delle ricevute carico scarico;
- ✓ Autoclave per la sterilizzazione a vapore con controlli e test periodici documentati e archiviati in maniera facilmente consultabile a disposizione di clienti e autorità;
- ✓ Test tipo "Vapor Line", Bowie & Dick Test, Spore Test,(se disponibili) per autoclave a vapore (vedi protocollo di sterilizzazione);
- ✓ Prodotti certificate CE per la detersione, disinfezione e sterilizzazione a freddo di superfici e attrezzature forniti di schede tecniche e istruzioni per l'uso;
- ✓ Guanti in Lattice, o altro materiale adeguato, monouso per la preparazione del tavolo di lavoro e per la realizzazione del piercing;
- ✓ Camice monouso per proteggere gli abiti, mascherina chirurgica a triplo strato per la protezione della mucosa labbiale e per impedire l'emissione di particelle di saliva durante il tatuaggio, occhiali protettivi per proteggere la mucosa corneale;
- ✓ Teli monouso o pellicole per la protezione di lettini, poltrone e superfici di lavoro;
- ✓ Un modulo di CONSENSO INFORMATO da consegnare al cliente Dove vengano descritti rischi a breve e lungo termine (vedi allegato Statuto Associativo).

### PROCEDURA DI LAVORO

L'obiettivo principale dell' **a.P.T.P.i.** consiste nell'integrare i requisiti minimi richiesti dagli Enti di Igiene Pubblica al fine di elevare il livello di professionalità degli operatori, in modo da salvaguardare il più possibile la salute dei nostri clienti e degli operatori stessi. Sappiamo bene che l'area che ci circonda è ricca di innumerevoli microrganismi presenti su tutte le superfici, compresa la pelle umana. Fortunatamente la maggior parte di essi è innocua. Esistono però altri microrganismi (funghi, spore, virus, ecc) che possono dare origine a patologie più o meno gravi e talvolta mortali. Persino una sala operatoria non è completamente libera da germi. Combinando la scrupolosa pulizia dello studio, la disinfezione delle superfici, la corretta sterilizzazione dello strumentario e un'adeguata procedura di lavoro, si può ridurre significativamente la presenza di organismi patogeni e quindi il rischio di infezioni. Ricordiamo, inoltre, che non solo i microrganismi viventi possono causare problemi, ma anche cellule morte e particelle di polvere entrate nelle ferite causate dal tatuaggio con probabili complicazioni di vario genere. A questo scopo qui di seguito indichiamo condizioni e procedure che ci sembrano più consone per poter garantire un livello di sicurezza superiore.

Un Piercer lavora con aghi e in presenza di liquidi biologici: una combinazione potenzialmente pericolosa a meno che non vengano prese le precauzioni necessarie e rispettate procedure di lavoro sicure. Quindi solo la piena attenzione e il rispetto di tali procedure possono evitare errori gravi, non solo a danno del cliente ma anche dell'operatore (ad esempio puntura accidentale da ago potenzialmente contaminato, contaminazione diretta con sangue ecc).

L'alcool e le droghe possono gravemente limitare le capacità di giudizio e lo stesso problema può essere causato da situazioni psico-fisiche debilitanti ( stress, stanchezza, particolari stati emotivi). E' assolutamente da escludere l'intervento da parte di un Piercer che non è in grado di usufruire del 100% delle proprie facoltà.

Altresì ricordiamo che **errori** gravi possono essere causati anche dal cliente stesso, ad esempio nel caso in cui non sia nel pieno possesso di un equilibrato stato psicofisico.

I pavimenti dello studio vanno puliti e disinfettati quotidianamente con detergente idoneo (es. ipoclorito di sodio); l'arredamento va deterso e disinfettato frequentemente; ogni superficie che entra in contatto con le mani deve essere disinfettata ogni qualvolta si verifichi una potenziale contaminazione, ad esempio il cliente che appoggia il proprio gioiello sul banco dello studio. In questo caso, oltre a disinfettare il banco, offriremo al cliente una salviettina imbevuta di disinfettante per arginare la contaminazione.

L'area più importante dello studio in termini di asetticità è la stanza dove viene eseguito il piercing. Per evitare il rischio di contaminazione incrociata è fondamentale che nessun' altra attività venga eseguita nella stessa stanza.

Tutte le superficie di questa stanza non devono essere porose e devono essere facilmente disinfettabili; il piano di lavoro deve essere coperto con tovagliette politenate monouso e va disinfettato immediatamente prima e dopo ogni procedura.

Una mensola facilmente raggiungibile dal Piercer e chiaramente evidenziata come "zona contaminata" è da utilizzare per lo specifico contenitore di raccolta degli aghi contaminati e per il contenitore degli strumenti usati in attesa di sterilizzazione, anche quest'ultimo deve essere indicato come "zona contaminata".

L' **a.P.T.P.i.** bandisce l'utilizzo della pistola sparaorecchini per qualsiasi parte del corpo. L'impossibilità di una corretta sterilizzazione dello strumento e l'inadeguatezza del gioiello usato rendono questa tecnica pericolosa e causa di possibili danni fisici anche permanenti (vedi documentazione correlata).

Il Piercer professionista deve avere ben chiaro in mente il concetto di contaminazione incrociata; deve sviluppare un sesto senso che lo allerti ogni qualvolta un'area pulita od un oggetto è o sta per essere contaminato.

La più grande responsabilità di un Piercer è lavorare con in mente i più alti standard di professionalità, pulizia, igiene e sterilità in ogni momento.

Senza questi ideali un Piercer rappresenta un discredito per la nostra professione.

## PROCEDURE

Abbiamo suddiviso le procedure di lavoro, in ordine cronologico, per rendere più chiaro questo iter.

- Ingresso del cliente:

compilazione del consenso informato (vedi documentazione correlata ).

- Valutazione della parte interessata:

una volta che il cliente ha scelto il tipo di foro, la prima considerazione da fare, é quella di valutare se la parte anatomica interessata é adatta a ricevere il foro richiesto ( se necessario per la valutazione lavarsi le mani e indossare i guanti ).

- Pulizia delle mani:

innanzitutto togliere i bracciali, anelli, orologi e osservare la cura delle unghie. Quindi lavare le mani con sapone ( possibilmente antibatterico ) per almeno 2-3 minuti, facendo particolare attenzione alla interdigitazione. Dopo aver asciugato le mani con tovaglioli monouso si può procedere alla fase successiva.

- Preparazione dello strumentario:

indossando i guanti monouso ci si appresta alla disinfezione del piano di lavoro ( vassoio ), alla applicazione della tovaglietta politenata e alla preparazione di tutto il materiale occorrente.

- Preparazione della zona da forare:

dopo avere indossato un nuovo paio di guanti si esegue, dove é necessario, la depilazione. Si cambiano i guanti e si procede a disinfettare la parte con garza sterile imbevuta di disinfettante iodoforo. Il disinfettante va lasciato asciugare per circa 3 minuti, dandogli il tempo di gire. Con un nuovo paio di guanti il disinfettante va rimosso con garza sterile imbevuta di disinfettante benzalconio cloruro, quindi la parte va asciugata con garza sterile. Con un nuovo paio di guanti si procede alla marcatura dei punti dove si andrà a praticare il foro.

- Il foro:

dopo avere indossato un nuovo paio di guanti viene eseguito il foro. L'ago va immediatamente eliminato facendolo cadere nell'apposito contenitore e gli altri strumenti usati vanno riposti nella vasca per la raccolta degli strumenti contaminati in attesa del processo di sterilizzazione. Indossando un paio di guanti nuovi si copre, dove é possibile, la parte con garza sterile, la garza andrà rimossa dal cliente in occasione della prima disinfezione ( non più tardi di 24 ore ).

- Pulizia dei piani di lavoro:

indossando nuovi guanti va rimossa la tovaglietta politenata, con tutto il materiale monouso che é stato utilizzato per la procedura, gettandola nel contenitore dei rifiuti contaminati. Cambiando i guanti si procede ora alla disinfezione del piano di lavoro.

- Pulizia delle mani dopo la procedura:

lavare le mani con la stessa attenzione che é stata prestata in occasione del primo lavaggio.

- Spiegazione delle cure:

questa operazione va svolta in un momento qualsiasi a discrezione dell'operatore stesso e va supportata comunque con il foglio delle cure ( vedi documentazione correlata ). Vanno indicati i dati dello studio o personali con i quali il cliente potrà mettersi in contatto in caso di necessità.

- La gioielleria:

la **a.P.T.P.i.** ritiene fondamentale, per l'applicazione in un nuovo foro, l'utilizzo esclusivo di gioielleria nuova, che abbia subito il processo di sterilizzazione. ( vedi documentazione correlata per sterilizzazione ). I materiali utilizzati per la gioielleria da inserire in un nuovo foro dovranno essere i seguenti, in conformità alle attuale normativa Europea del gennaio 2000:

Titanio Ti 6Al 4V ELi

Niobio

Oro 18 ct, giallo e bianco

PTFE ( teflon )

Vetro Pirex ( solo per alcuni tipi di fori )

Fondamentale sarà una scelta oculata della qualità della gioielleria,

non dovrà presentare: imperfezioni, graffi, sbavature, e composti per la lucidatura.

Ricordandosi che tali materiali dovranno essere corredati da schede tecniche e se possibile di sicurezza.

Per maggiori informazioni visitate il nostro sito all' URL <http://www.aptpi.org/> oppure contattateci via e mail all'indirizzo [info@aptpi.org](mailto:info@aptpi.org)